

GLI ANIMALI SI SVEGLIANO DAL LETARGO

Orsi, ghiari, formiche, marmotte, ricci, scoiattoli, porcospini, salamandre, procioni, talpe, pipistrelli, tassi, tartarughe di terra: sono tanti gli animali che, per sopravvivere alle rigide temperature invernali, sono costretti ad andare in letargo, un periodo di riposo in cui si ritirano nelle tane per non sprecare energie.

Il letargo è preceduto da una lunga preparazione che avviene durante tutto l'autunno, periodo in cui gli animali sono impegnati ad allestire la tana, da cui non usciranno per mesi, e a fare scorte di cibo.

A differenza di quanto comunemente si crede, il letargo non è un lungo sonno ininterrotto, perché in questo periodo, gli animali, pur dormendo a lungo, hanno un sonno leggero da cui ogni tanto si svegliano per nutrirsi e nutrire i cuccioli.

Finito l'inverno, con l'arrivo della primavera, quando le giornate si allungano e la temperatura si alza, ecco che tutti gli animali si risvegliano dal torpore: si abbandonano le tane e subito ci si dedica a procacciarsi il cibo, ad educare i cuccioli nati durante il letargo, a godersi il sole per abituarsi alle nuove temperature.

Anche alcune specie di pesci che non migrano vanno in letargo: durante l'inverno sono imprigionati nel ghiaccio mentre in primavera, quando l'acqua si scioglie, essi possono finalmente riprendere la vita normale.

